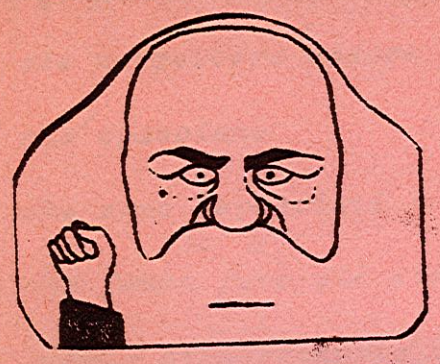
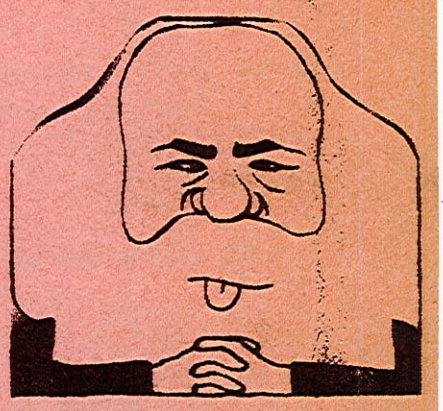
• supplemento a Notiziario Dp • reg. Tribunale di Roma n. 87/82

EPPUR SI MUOVE

QUALCOSA A CASALECCHIO

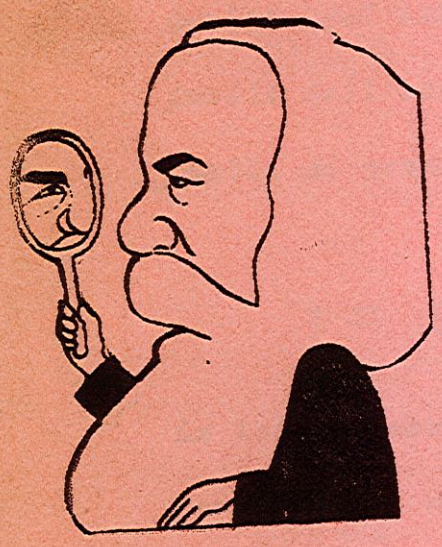
DEMOCRAZIA PROLETARIA
Sez. Casalecchio

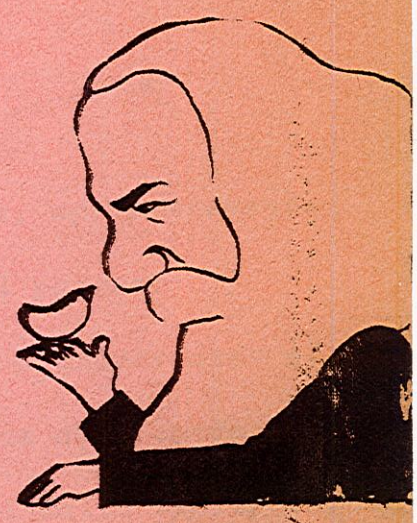


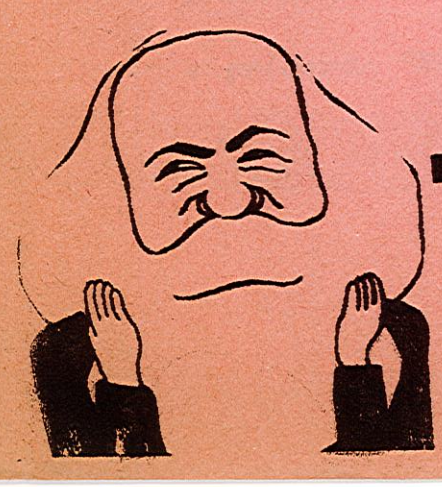


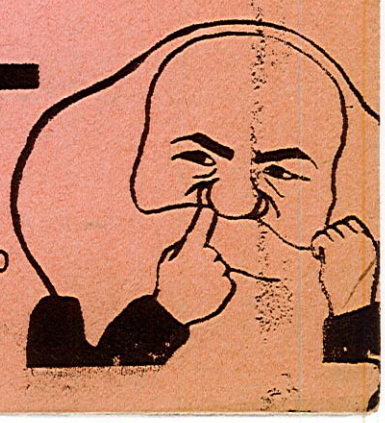
1° SOMMARIO

Lo sai che i papaveri...
GIU' LE MANI DAL TALON!
Autoconvocazione
Sciopero Generale
LA MUSICA ROCK
RUBRICHE
ATTUALITA'
Donatori di organi: un impegno sociale
ULTIM'ORA: "8 MARZO"
Cartastampa
CARTOONS









NON LO TROVI IN EDICOLA, NON LO TROVI IN ABBONAMENTO, MA PRIMA O POI QUALCUNO TE LO RIFILERA'.

E P P U R S I M U O V E !!!!!!!!!

Quelli che a Casalecchio ci dormono solo, oh yeah

Quelli che ci fanno i soldi

Quelli che tanto qui non succede mai nulla

Quelli che scavan nel Talon

Quelli che sporcano il Reno

Quelli che attaccan sui muri e non pagano l'affissione

Quelli che vorrebbero andare al cinema ma non sanno dove

Quelli che spacciano

Quelli che sono spacciati

Quelli che fanno fare gli straordinari

Quelli che lo straordinario lo fanno, ma fino a mezzanotte, dopo no che /han da fare

Quelli che corron per la pace

Quelli che corron per non perder l'ultimo tram che passa alle IO

Quelli del BAR CENTRALE

Quelli dell'altro bar

Quelli di nessun bar

E IL RESTO E' SILENZIO?

La lotta sembra essersi calmata, le classi oppresse, apparentemente impotenti e mute, si sono inginocchiate davanti al potere.
Ma la rivoluzione va in fondo alle cose. Sta ancora attraversando il purgatorio. Lavora con metodo. E quando la rivoluzione avrà condotto a termine il suo lavoro preparatorio l'Europa balzerà dalla sua sedia e griderà: "BEN SCAVATO VECCHIA TALPA!"

LO SAI CHE I PAPAVERI SON ALTI, ALTI, ALTI....

Democrazia Proletaria è in crescita; un solo dato vogliamo riportare qui:nazionalmente già registriamo, in questi primi mesi di attività politica per il 1984, un incremento del tesseramento pari a ben il 50% in più rispetto all'anno passato (confrontiamo questo dato col generale allontanamento dai partiti e dalle loro organizzazioni della gente). Ma non finisce qui: con la coerente e decisiva presenza del nostro partito in tutta la vicenda del "DECRETO? NO CRAXIE!" determinato dalle autoconvocazioni operaie, rileviamo attorno a noi ancora un altro aumento di attenzione e di disponibilità di compagni e lavoratori.

Tutto senza problemi? Al contrario questi aumentano proporzionalmente all'aumentare delle aspettative create intorno a noi ed ai compiti di organizzazione di vasti nuovi (per noi) settori di lavoratori. Anche a Bologna non più è riproponibile la vecchia collaudata logica del "nucleo d'acciao" centralizzatissimo che attraverso azioni esemplari, cerca di orientare e dirigere una cultura di opposizione.

SAN MICHELE AVEVA UN GALLO...

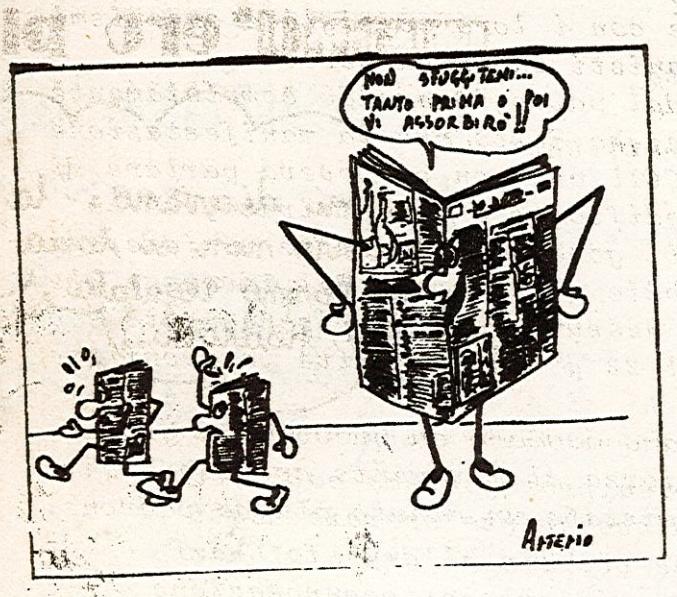
Questo non basta più.

Non solo dobbiamo organizzare le diverse culture che oggi inevitabilmente attraversano D.P., ma è nostro compito trarre da ciò nuova linfa per un lavoro di massa più capillare ed efficace.

Se vogliamo uscire dall'esclusiva logica del "Tutto fa spettacolo" dobbiamo fare i conti con la realtà della violenza sociale,dovunque questa si manifesti: dalla fabbrica con ritmi di lavoro e straordinari insostenibili, ai quartieri dormitorio dove il bar rappresenta il luogo di aggregazione e dominio, con i cessi dei bar medesimi dove ci si va a bucare, con il parco sempre più eroso dalla speculazione edilizia, ecc. Un mare troppo grande per noi? Papaveri irragiungibili? Non è così sicuro. Proprio prodotta dalla stessa emarginazione che nei quartieri si sviluppa, esiste una potenziale domanda di cambiamento, di protagonismo. QUESTO E' IL NOSTRO LAVORO! Per quanto piccoli,poveri e poco organizzati, abbiamo questo potente alleato che è il bisogno di vivere meglio, cosa non solo sacrosanta, ma anche profondamente eversiva oggi.

Rispetto a questo mare che abbiamo di fronte, prima necessità è

di essere un gruppo omogeneo pur nelle sue interne diversità.
Tra diversi, l'unità si trova nella discussione, nel confronto.
"Eppur si muove" vuole essere parte di questo "litigio".
Faremo della nostra assoluta (e non voluta) povertà una virtù:
non avendo nessun padrino e nessuneditore lottizzato, possiamo
persino permetterci il lusso di scrivere qua tutto ciò che ci
passa per la mente, possiamo decidere chi scrive e chi no, pos-
siamo pensare se chiedervi dei soldi oppure, schiaffo alla miseria,
regalarvi il tutto.
EPPUR SI MUOVE DA OGGI ESISTE.
Una piccolissima goccia in un mare di difficoltà; Inutile, velleitario,
presuntuoso? Chissà: la goccia scava il sasso.



HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO.....

Giorgio Nasi...Marco Odorici...Marco Tullio Cicerone...Alfredo Pasquali...
Daniela Passigato...Davide Venturi...Marco Boiani...Cecco Angiolieri...
Fabio Vignoli...Stefano Fozzi...Licia Serra... + Livio alla consulenza.

NON HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Indro Montanelli... Eugenio Scalfari...Enzo Biagi...Giorgio Bocca...Claudio
Martelli... e tanti altri giornalisti che prendono precisi stipendi.

DOMANDE DI UN LETTORE OPERAIO
Bertolt Brecht

Tebe dalle Sette Porte, chi la costruì?
Ci sono i nomi dei re, dentro i libri.
Sono stati i re a trascicarli, quei blocchi di pietra?
Babilonia, distrutta tante volte,
chi altrettante la riedificò? In quali case,
di Lima lucente d'oro abitavano i costruttori?
Dove andarono la sera che fu terminata la Grande Muraglia,
i muratori? Roma la grande
é piena d'archi di trionfo. Su chi
trionfarono i Cesari? La celebrata Bisanzio
aveva solo palazzi per i suoi abitanti? Anche nella favolosa Atlantide
la notte che il mare li inghiottì, affogavano urlando
aîuto ai loro schiavi.
Il giovane Alessandro conquistò l'India.
Da solo?
Cesare sconfisse i Galli.
Non aveva con sé nemmeno un cuoco?
Filippo di Spagna pianse, quando la flotta
gli fu affogata. Nessun altro pianse?
Federico 2' vinse la guerra dei Sette Anni. Chi?
CLtre a lui? l'ha vinta?
Una vittoria ogni pagina.
Chi cucinò la cena della vittoria?
Ogni dieci anni un grand'uomo.
Chi ne pagò le spese?
Quante vicende,
tante domande.

Democrazia di base, consigli di fabbrica, protagonismo collettivo ecco le regole che governarono le grandi conquiste operaie degli anni sessanta. Anche la grande ribellione operaia al decreto Craxi porta queste caratteristiche, come motore vincente: autoconvocazione scioperi autonomi, volontà di decidere in prima persona, in assemblea.

Roma 24 marzo, 1 milione di lavoratori manifestano contro il decreto Craxi, contro il governo, per la democrazia e il rinnovamento nel sindacato.
E allora chi ha scritto la storia di questa grande lotta?
I lavoratori con assemblee, scioperi, manifestazioni autoconvocate ribellandosi alle direzioni sindacali, che volevano un accordo di massima con il governo, i lavoratori che con i loro consigli e organismi collettivi, hanno voluto essere protagonisti in prima persona.
Oppure l'ha scritta Luciano lama che dal palco, ignorando completamente consigli di fabbrica e autoconvocazioni, ha detto che la manifestazione era stata convocata dalla segreteria CGIL, che non si doveva parlare di sciopero g-nerale, che il decreto va modificato e non ritirato, che la CGIL é disponibile ad un accordo con il governo e le altre confederazioni sul tema del taglio della scala mobile e del costo del lavoro e che in ultima analisi non ha fatto vedere nessun segno di ripensamento e di autocritica sul famigerato accordo del 22 gennaio e tutte le sconfitte che ne sono conseguite.
La risposta è facile da dare, ma dobbiamo avviare su questo una grande riflessione, per ridare nuova vita e forza al movimento operaio e per tornare, come negli anni sessanta a resistere un minuto più de padrone.

PROGETTO PHOENIX: CHE CI SIA CIASCUN LO DICE
COSA FACCIA NESSUN LO SA

La questione dell'arrivo degli uffici dell'ENEA nel comune di Casalecchio è di rilevante importanza dato che, in un progressivo deteriorarsi del panorama internazionale, il premier Mitterand ha annunciato l'imminenza della bomba al neutrone francese. Progetto questo al 30% di competenza dell'ENEA (vedi scheda sotto riportata).
Sia il Comune di Bologna che quello di Casalecchio di Reno hanno dichiarato "denuclearizzati" i loro comuni e questo impegno non deve rimanere lettera morta ma al contrario deve tradursi in una reale lotta contro ogni presenza bellica più o meno mascherata nel nostro territorio.
In caso contrario (e la entusiastica ospitalità data all'arrivo degli uffici ENEA a Casalecchio lo sta a dimostrare) assai vana e demagogica risulterebbe ogni presa di posizione della maggioranza in favore della denuclearizzazione e certamente oggi lo schieramento pacifista non ha certo bisogno di atteggiamenti meramente propagandistici e rituali, ma necessita di atti estremamente concreti, visto che più che concrete sono le tappe del riarmo nazionale ed internazionale.

LASCHEDALASCHEDALASCHEDALASCHEDALASCHEDALASCHEDALASCHEDALASCHEDALASCHEDA

I) L'Italia partecipa nella misura del 33% alla costtruzione del reattore auto fertilizzante Superphoenix sito a Malville (Francia) che dovrebbe entrara in funzione entro il I984.
2) Si è costituito un consorzio di sei paesi (Italia, Germania, Francia, Belgio, Olanda e Inghilterra) per la costruzione di un secondo reattore prototipo commerciale di tale filiera.
3) Nel corso degli ultimi anni si sono registrate diverse dichiarazioni di esponenti di primo piano del mondo politico-militare francese nella qiuale si afferma che il plutonio prodotto durante il funzionamento normale del reattore Superphoenix verrà utilizzato anche per le necessità dell'industria bellica francese.
In particolare l'ex ministro della difesa francese Paul Granet nell'intervista a "Le Monde" del 27/7/78 affermò in maniera espli-

cita che questo reattore era in prospettiva la base tecnica per gli approvigionamenti di materiale fissile per i futuri programmi di ammodernamento della "force de frappe" francese (ivi compresa la bomba N)

4) L'Italia, a differenza della Francia ha aderito al trattato di non proliferazione nucleare e quindi è in flagrante contravvenzione di accordi internazionali.

5) L'ENEA (Ente Nazionale per l'Energia Alternativa) ha operativo un centro di ricerche shè sui reattori autofertilizzanti buona parte dell'attività del quale è finalizzata proprio al progetto "SUPERPHOENIX" (in virtù di un vecchio accordo tra il CNEN ed il CEA francese).

6) Il Comune di Bologna e quello di Casalecchio si sono autoproclamate zone "denuclearizzate".

7) Nei parlamenti europei di tutti i paesi interessati alla costruzione di questo progetto sono state presentate interrogazioni ed interpellanze sul fine militare di questo impianto. In particolare giovedì 12/3/84 è stata presentata un'interpellanza alla Camera per fare rilevare l'incompatibilità tra l'aderire al trattato di non proliferazione nucleare e lavorare nel progetto SUPERPHOENIX.

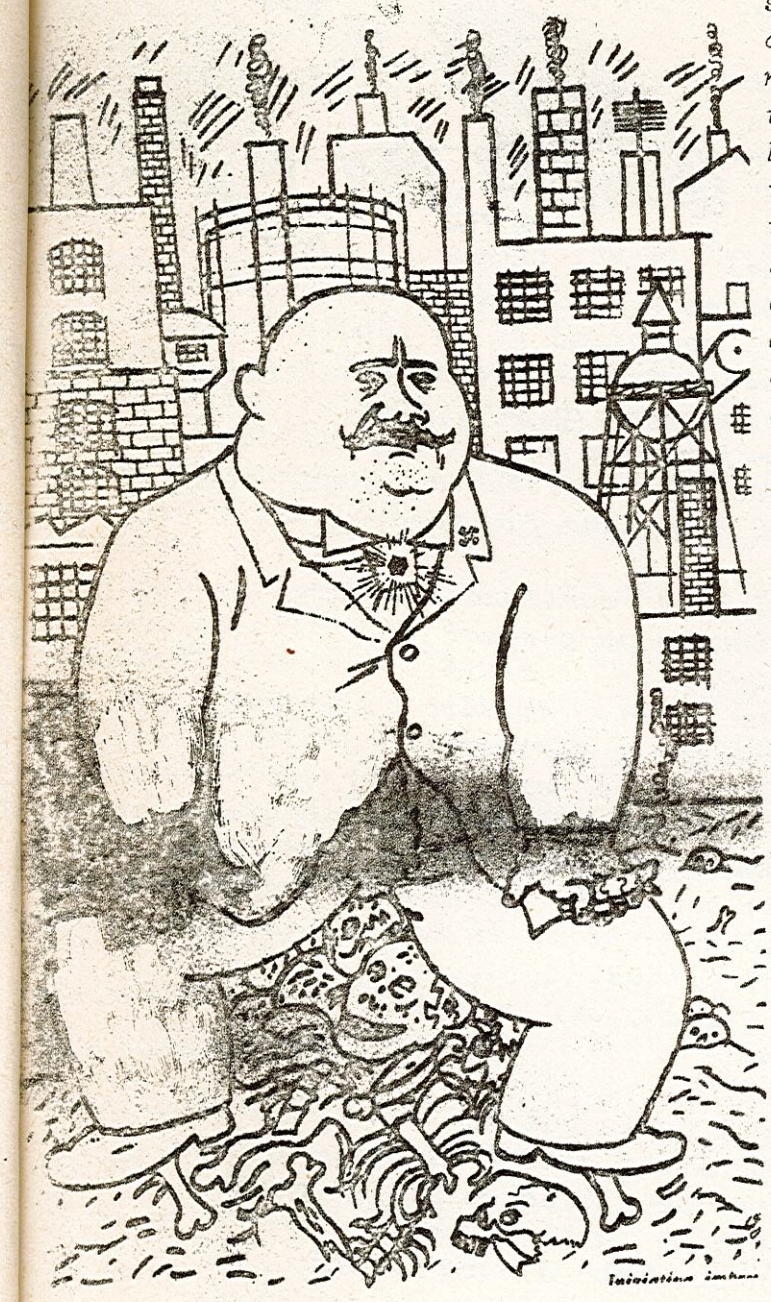
D O Y U O R E M E M B E R H I R O S H I M A ???

L A P A C E N O N E' D I T U T T I

Ovvero Storie di corse,bombe , raffreddori e altre cose.

CORRO PER LA PACE

Una domanda da "Un Milione al Secondo": A qual famoso personaggio si manda un messaggio del tipo Pace per tutti gli uomini di buona volontà...Riempite i granai e vuotate gli arsenali? La risposta è troppo ovvia: Pertini! Al di là di ogni facile retorica la POLISPORTIVA MASI completa il minestrone con un polpettone di Strabologna, consigli comunali, cooperative e vari libelli deamicisiani. Teofori per la pace? Polpacci contro i missili? Ma andiamo con ordine. E' prevista dunque una maxistaffetta che parta da Bologna e raggiunga Roma effettuata da atleti ovviamente tutti inscritti a polisportive democratiche. Di comune in comune, accolti sempre con fanfara e strisce tricolori, costoro porteranno un messaggio fino al presidente-nonno, messaggio che in conclusione suona così: Fate la Pace e non la Guerra. Attenzione però: il percorso non è quello lineare, classicamente autostradale: Bologna-Firenze-Orvieto-Roma. Al contrario, dovendo i comuni interessati essere di "sinistra" (dove però il PSI non sia troppo forte o troppo arrogante, altrimenti addio alle festose accoglienze), il tragitto sara tortuosissimo e così i nostri maratoneti, anzichè dei soliti 400 KM tra Bologna e Roma, sgambetteranno per almeno 200 KM in più. Completa il quadro uno stock di magliette e scarpine di gomme targate Edilcoop, volantini ricchi di aforismi pacifisti del Sindaco e, dulcis in fundo, l'immancabile temino per le scuole elementari: il bambino contro la guerra (proporremmo come primo premio un piccolo Pertino in similoro con barometro incorporato+ visita dal Papa a Roma). Niente da obiettare se si trattasse della ormai in disuso "festa degli alberi", ma qui si parla di pace e di guerra, con la possibilità reale dell'olocausto dell'umanità e con la ancor più presente realtà di milioni di persone che di guerre, di fame, di torture, di mille ingiustizie ci lasciano la pelle. La pace ha bisogno di altre cose.



NICARAGUA, COMISO, REFERENDUM ISTITUZIONALE, MIRAMARE.
Buona invece l'iniziativa a sostegno della Rivoluzione Sandinista

che il Comune di Casalecchio ed il Comitato per la Pace su nostra iniziativa hanno messo in cantiere con l'ausilio dell'associazione Italia-Nicaragua.
Un intervento USA nella regione centroamericana calpesterebbe tutti gli elementari diritti conquistati con la rivoluzione sandinista, accenderebbe una miccia in tutta la zona caraibica con una dinamica capace di andar ben oltre gli stessi criminali progetti del suo folle architetto (leggi Reagan).

Già, la pace non è di tutti, perchè non tutti muoiono in guerra, non tutti si impoveriscono, partono per combattere, anzi troppi vivono sopra lutti e sofferenze. La pace è dei lavoratori che sempre sono in prima fila nel pagarne le tragiche consueguenze. La pace è giustizia e sovranità dei popoli: e i missili a Comiso? Quale sovranità se il popolo italiano non può decidere in prima persona di questo vitale argomento. Noi di DEMOCRAZIA PROLETARIA raccogliamo firme a sostegno di una legge di iniziativa popolare per rendere possibile il referendum per lo smantellamento di basi come quella di Comiso.Ogni sondaggio effettuato consegna una larga maggioranza al rifiuto dei missili. Dobbiamo far pesare questa maggioranza.
Ma Comiso è anche qui. Dato che l'Italia continua a essere nella NATO (con il beneplacito del PCI), continuano ad esserci in Italia le basi nucleari di sempre Yankee. UNA DI QUESTE E' A RIMINI. D.P. e i Comitati per la Pace dell'Emilia-Romagna hanno deciso di dare battaglia anche su questo terreno. Una prima manifestazione a Miramare (sede della base), dopo otto Km di marcia sotto pioggia,gelo e neve, ha portato migliaia di compagni davanti ad increduli militari americani. Grazie a questo primo successo, già si parla di organizzare un Campo estivo a Miramare, sia perchè è importante far sapere alla gente che la "Morte" è anche qui da noi, sia perchè Rimini è una platea di milioni di turisti italiani e stranieri che si alternano nei tre mesi estivi.
La Pace non è di tutti: non è dei Reagan, dei Cernienko o degli Spadolini. Questi sono i padroni della guerra.

venite padroni della guerra
voi che costruite i grossi cannoni
voi che costruite gli aeroplani di morte
voi che costruite tutte le bombe
voi che vi nascondete dietro i muri
voi che vi nascondete dietro le scrivanie
voglio solo che sappiate
che posso vedere attraverso le vostre maschere.

BOB DYLAN

G I U ' L E M A N I D A L T A L O N ! ! !

Ovvero: PUR CAMBIANDO SINDACO NON CAMBIA LA LOTTIZZAZIONE DEL PARCO.

Nonostante le indicazioni della Commissione Regionale di Controllo (che invitavano la Giunta Comunale a ridurre gli indici di edificabilità), con una scandalosa decisione il Consiglio Comunale ha approvato tutta l'operazione Talon-Società Sogene, dando in pratica il via alla costruzione di nuove case nel parco.

Il prezzo della prima lottizzazione fu di un asilo e di alcuni locali, per quella attuale è di 230 milioni (che gli esperti giudicano meno di un quarto della spettanza del Comune).

UN PARCO NON PUO' AVERE UN PREZZO DI VENDITA!!!

E soprattutto può un comune che si dice di sinistra avallare una politica edilizia di sola speculazione: non ristrutturazione dell'esistente o miglior utilizzo dello stesso, non razionalizzazione dell'insediamento a partire dalle necessità reali, ma allargamento (non necessario) a macchia d'olio seppellendo con nuovo cemento sempre più aree verdi.

Ed infine si noti bene che Bologna e provincia hanno un patrimonio abitativo che conta migliaia di case sfitto.

Comune di Casalecchio: NON CI SONO SCUSE!

Permettere la costruzione di case nel parco è un crimine contro tutta la popolazione. Perchè il verde è necessario alla vita: ai bambini per giocare, a tutti per divertirsi, per fare sport, per stare insieme.

Non possiamo permettere che si continui su questa strada perchè oggi più che mai progresso vuol dire vivere in armonia con l'ambiente che ci circonda difendendolo e migliorandolo.

Per questo proponiamo a tutti di picchettare le ruspe che sventrano il parco, di aprire nuove inchieste sulla speculazione, di farsi promotori di iniziative tese a difendere le piante, l'acqua e la terra, creando strutture in armonia con l'ambiente che favoriscano i giochi e lo sport come ad esempio l'attivazione di spogliatoi e docce.

IL PARCO TALON E' UN BENE DI TUTTI, NON E' NE' DELLA SOGENE, NE' DELLA GIUNTA COMUNALE!

F I R M A L E L E G G I P R O P O S T E D A D . P . :

banchetti di Democrazia Proletaria puoi sostenere con la tua firma le leg

di iniziativa popolare per la Pace - per il diritto alla casa - per l'e

ità fiscale.

ROCK REVOLUTION

Rock Revolution ossia la rivoluzione, contestazione in musica. Un modo come tanti altri per dire ciò che si pensa anzi"più" di tanti altri, un modo che può arrivare a tutti, in cui chi lo fa può sfogare la sua rabbia in modo positivo e costruttivo (non per nulla che contesta non si ferma al pezzo musicale ma lo fa seguire da dibattiti, azioni, modi di vita e gli esempi sono diversi) e chi lo riceve, appunto per via di quelle cose che dicevo prima, ha una visione chiara di quello che si vuole fare.

Testo più musica, un binomio inscindibile per questo tipo d'azione politica, è l- gico che un testo contro il sistema è un testo che ha già per se una certa carica d rabbia, ma se non è seguito da una musica che lo aiuti ad esplodere in tutta la sua potenza, non ha valore o almeno il suo effetto su chi lo ascolta non è quello voluto

E' per questo che il Rock è da sempre o circa la musica dei ribelli, di quelli che dicono no a uno stato di cose che fanno sfociare e trasformano la loro rabbia i una musica piena d'energia e di carica rivoluzionaria .

E' con i WHO che si sono avute le prime avvisaglie e con i SEX PISTOLS si è avuta una vera e propria "rivoluzione".

E' per questo che vorrei iniziare a scrivere per i non addetti ai lavori e per chi si vuol lasciare coinvolgere una serie di testi per fare capire ai pi. che cosa vogliono o che cosa contestano i vari ribelli, dai Metal Kids, agli Skins, ai Punk estendendo poi a tutti quelli che con la loro musica non vogliono solo far soldi.

WHITE RIOT - THE CLASH

Rivolta bianca, voglio ribellarmi,
Rivolta bianca, una rivolta tutta mia
I neri hanno un casino di problemi
Ma non ci pensano su due volte
Prima di scagliare un mattone
I bianchi vanno a scuola
Dove insegnano come rincoglionirti
E tutti fanno
Esattamente quello che gli viene detto di fare
E nessuno vuole andare in galera (...)
Tutto il potere è nelle mani
Di gente abbastanza ricca per comprarlo
Mentre noi vaghiamo per le strade
Troppo attoniti anche per tentarlo .
E tutti fanno
Esattamente quello che gli viene detto di fare
E nessuno vuole andare in galera
Stai prendendo il comando o stai prendendo ordini?
Ti stai ritirando o stai avanzando?

EMI - sex pistols

Non siamo governati da nessuno
mai mai mai
e voi pensavate che facessimo finta
che volessimo solo far soldi
non credete che noi siamo veri
altrimenti perdereste il vostro fascino
Non giudicate un libro dalla copertina
se agli altri libri date solo la copertina
L'accettazione cieca è un segno dei fessi stupidi che stanno in riga
come la EMI, ha ha ha
Non ho bisogno della pressione EMI
non posso sopportare quei fessi inutili della EMI
Ciao EMI, Addio A & M

NAZI PUNKS FUCK OFF - DEAD KENNE

Punk non è un culto religioso
Punk significa farsi i fatti pro
Tu non sei pietato perchè hai i
capelli a spazzola
Quando una scimmia vive ancora
nella tua testa
Nazi punks fuck off!
Nazi punks fuck off!
Se siete venuti qui per litigare
uscite di qui
Non siete meglio dei buttafuori
Non stiamo cercando di essere l
polizia
Quando imitate i poliziotti
non è anarchia
Nazi punks fuck off!
Nazi punks fuck off!
Dieci ragazzi aggrediscono uno
che uomini!
Lottate tra di voi, la polizia
vince
Vi rompono il c... quando sfas
le nostre sale
Sfasciate una Banca, se davver
avete i cog...
Pensate ancora che le svastich
facciano sembrare furbi
I veri nazisti dirigono le vo
Loro sono uomini d'affari,
insegnanti e poliziotti
In un vero Quarto Reich sares
i primi a sparire
Sareste i primi a sparire
Sareste i primi a sparire
Sareste i primi a sparire
Finchè pensate che .....

Chi voglia davvero portare una voce di opposizione non può non tenere conto di tutto il dibattito che attraversa il mondo cattolico, travaglio che da un lato ci riporta a nobilissime figure quali ad es. Don Milani, dall'altro presenta alcuni elementi nuovi in assoluto, come del tutto originali sono alcune delle condizioni sociali che oggi viviamo. E come in prima fila abbiamo trovato militanti cattolici nei cortei per la pace, così nessuno si meravigli di trovare in un giornaletto di "estremisti" un contributo che parte da ben definiti presupposti religiosi.

" 8 MARZO "

Parlare di DONNA in questi momenti per molti vuol dire ripetere cose già dette ed inneggiare ad una liberazione che già esiste, già presente in questa società e, pertanto, non più rivendicabile.
Da quanto si può osservare, invece, appare chiaro che la DONNA, nonostante ci troviamo in una società cosiddetta"civile" e "democratica", è ancora nella sua più genitale femminilità, quasi sostituita ai prodotti-cose ed in atteggiamento di ambigua provocazione.
Tutto questo non è libertà, come non lo è la sola sola soddisfazione della sessualità, che troppo spesso risulta essere conforme alle esigenze del potere. Infatti al sesso da ormai troppo tempo è legato il concetto di peccato. Per secoli il peccato sessuale nell'opinione della gente, è stato gravissimo, a tal punto da farne dimenticare altri contro la società, contro la giustizia, contro l'uomo.
Al potere è convenuto, aiutato da un'errata e non completa interpretazione della Parola di Dio, imprigionare la persona umana entro questi confini, mediante i quali è stato possibile mantenere il cosiddetto"ordine costituito", perchè per secoli gli altri peccati ben più gravi si sono voluti considerare intenzionalmente minimi.
Cristo stesso indica su che cosa ogni uomo, ogni popolo sarà giudicato: l'amore del prossimo.

"PERCHÈ HO AVUTO FAME E NON MI AVETE DATO DA MANGIARE; HO AVUTO SETE E NON MI AVETE DATO DA BERE; ERO FORESTIERO E NON MI AVETE OSPITATO; NUDO E NON MI AVETE VESTITO; MALATO ED IN CARCERE E NON MI AVETE VISITATO. ALLORA RISPONDERANNO: SIGNORE QUANDO MAI TI ABBIAMO VISTO AFFAMATO O ASSETATO O FORESTIERO O NUDO O MALATO O IN CARCERE E NON TI ABBIAMO ASSISTITO? MA EGLI RISPONDERÀ: IN VERITÀ VI DICO: OGNI VOLTA CHE NON AVETE FATTO QUESTE COSE A UNO DI QUESTI MIEI FRATELLI PIÙ PICCOLI NON LO AVETE FATTO A ME." (MATTEO 25,42-45)

Proviamo a pensare a quanto sia attuale ora che noi paesi ricchi sappiamo benissimo le condizioni dei paesi poveri, e tuttavia non facciamo nulla per ristabilire la giustizia, ottenibile attraverso una equa distribuzione dei beni della terra. Terra che, data a tutti gli uomini, rimane comunque a Dio:

"LE TERRE NON SI POTRANNO VENDERE PER SEMPRE, POICHÈ LA TERRA È MIAE E VOI SIETE PRESSO DI ME COME FORESTIERI ED INQUILINI." (LEVITICO 25-23)

Da questo risulta ovvio che una scorretta distribuzione delle terre porta necessariamente all'ingiustizia commessa dal violento sul debole, dal ricco sul povero, dal paese sviluppato sul paese sottosviluppato.

A questo punto mi si potrà chiedere che legame abbia questo discorso con la DONNA; bene, la mia risposta è questa: credo che la liberazione sessuale debba mettere la sessualità a vantaggio di un vasto processo di crescita umana e debba essere inserita in una più ampia lotta politica. Credo, in altre parole, che la liberazione della donna deve essere sicuramente da tutti quei "tabù" e "maschilismi" che ancora la imprigionano, ma, anche, che tale liberazione si concreterà quando femmina e maschio insieme lotteranno per un mondo migliore, per un mondo in cui regnerà la giustizia. Come cristiano oso credere al sogno di DIO: un cielo nuovo, una terra nuova in cui la giustizia regnerà. (2 PIETRO 3,13)

Credo anche che tale trasformazione avvenga con l'aiuto di tutti gli uomini, femmine e maschi insieme; credo all'amore, alla forza della forza della nonviolenza, alla pace sulla terra, credo che tutti gli uomini sono uomini, credo che non saremo liberi finchè non resterà un solo prigioniero. Credo infine che "UN NUOVO CIELO ED UNA NUOVA TERRA" li raggiungeremo noi tutti che lottiamo per la verità, per la giustizia, per la pace, contro la ricchezza, contro i potenti, contro la guerra, contro le armi, contro la fame, contro il fatalismo: noi tutti cristiani, non cristiani ed umanisti atei, insieme.

Della serie -RISO AMARO-: "Io? Certo che son liberato sessualmente: con mia moglie ogni notte!"

SOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

o[ ]quelli di promuovere il rafforzamento della solidarietà umana; in par-
i[ ]are determinare nei cittadini la coscienza della utilità della donazio
e [ ]po la morte, degli organi del proprio corpo a favore di chi necessita
d[ ]rapianto terapeutico, nel rispetto delle vigenti leggi e formalizzare
[ ]tività di donazione ed i rapporti con gli Enti competenti ad effettuare
[ ]apianti.
[ ]l raggiungimento di tali finalità l'A.I.D.O. si propone di:
[ ]ontribuire ad una migliore informazione sulla condizione umana delle
persone che attendono, dalla donazione di organi, la possibilità di so-
[ ]ravvivere;
[ ]avorire la donazione di organi da destinare al trapianto terapeutico,
promuovendo quanto necessario alla migliore ricezione e destinazione di
[ ]ali organi;
[ ]ensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi etico-deontologici connes
[ ]i ai trapianti di organi, nel rispetto della vita e dell'integrità dei
donatori secondo le leggi vigenti.

ASPETTO MORALE E SOCIALE

Ogni anno muoiono in Italia migliaia di persone a causa di nefropatie que-
st[ ]potrebbero essere salvate se sottoposte o al rene artificiale (dialisi
o [ ]un trapianto renale.
L[ ]sufficienza di Centri dialisi e del personale specializzato costringe
i [ ]entri esistenti a compiere acrobazie per accontentare le quotidiane ri-
ch[ ]este di nuovi ammalati, che vanno ad aggiungersi agli oltre 10.000 sott
po[ ]ti annualmente a questa terapia.
La spesa di sola dialisi grava sul bilancio della Sanità in ragione di oltr
19 milioni annui per paziente, quindi un costo annuo nazionale di circa 150
[ ]liardi, con grave danno per l'economia nazionale.
Ma accanto all'oneroso costo della dialisi, c'è da considerare il problema
s[ ]ciale provocato dalla sottrazione di migliaia di lavoratori dai posti di
l[ ]oro, i quali sono costretti a recarsi per tre giorni alla settimana in
[ ]pedale, per sottoporsi alle terapie emodialitiche.

[ ]co quindi che la nostra opera di sensibil[ ]zzazione per la donazione de-
[ ] organi assume un particolare valore, pe[ ]chè convincendo i cittadini a
[ ]sciare i propri organi dopo la morte si [ ]mentano le possibilità di tra-
[ ]anti.
[ ]n ultimo l'aspetto morale della donazior[ ] che, con semplice atto di amor
[ ]mpiuto in vita e realizzato al momento [el trapasso, renderebbe possibil
[ ] malato di ritornare a vivere una vita [ormale.

[ ]informazioni telefonare a Luisa Cavera 57 99.55

---

campagna finanziamento:

con questi piccoli esempi non vogliamo certo intimorirla, bensì vogliamo farla riflettere come una buona azione nei confronti di D.P. possa avere benefici effetti sulla sua vita privata e viceversa.

Il geometra Giuseppe Palmerani, abitante in via De Pisis 2, già proprietario di una più che avviata aziendina agricola, si rifiutò di pagare la tessera precedentemente presa e quindi non corrispose alle conseguenti quote mensili; il poveretto il giorno 6 del corrente mese è caduto scendendo dall'autobus con l'inevitabile frattura di tibia e perone.

Al contrario la signorina Giovanna Casentini, via del Permigiano 8, che a un banchetto demoproletario ha sottoscritto lire 50.000, ha trovato un amore travolgente con un avviatissimo chirurgo della Capitale ed il giorno 24 del mese prossimo concorreranno a felici nozze.

La signora Paola Lampadari che ha rifiutato a darci una sede in affitto, si è vista occupare da senzatetto tutti gli innumerevoli appartamenti che teneva sfitti, anzi tutti meno uno (più tardi visitato dai ladri).

Infine l'ufficio Affissioni Comunali che anzichè favorire f. il nostro attacchinaggio ci perseguita con multe per affissioni abusive, si è trovato sorprendentemente coinvolto nel processo 7 Aprile ed é stato sciolto in conclusione come banda armata.

La morale è sempre quella: SOLDI A DEMOCRAZIA PROLETARIA!

campagna tesseramento:

quando il gioco si fa duro
i duri cominciano a giocare

John Belushi

La società borghese è come un mago che non riesce più a dominare le potenze degli inferi da lui evocate

Karl Marx

VOCI DAL PARTITO / VOCI DAL PARTITO / VOCI DAL PARTITO / VOCI DAL PARTITO / VOCI DAL PARTITO / VOCI DAL PARTITO .

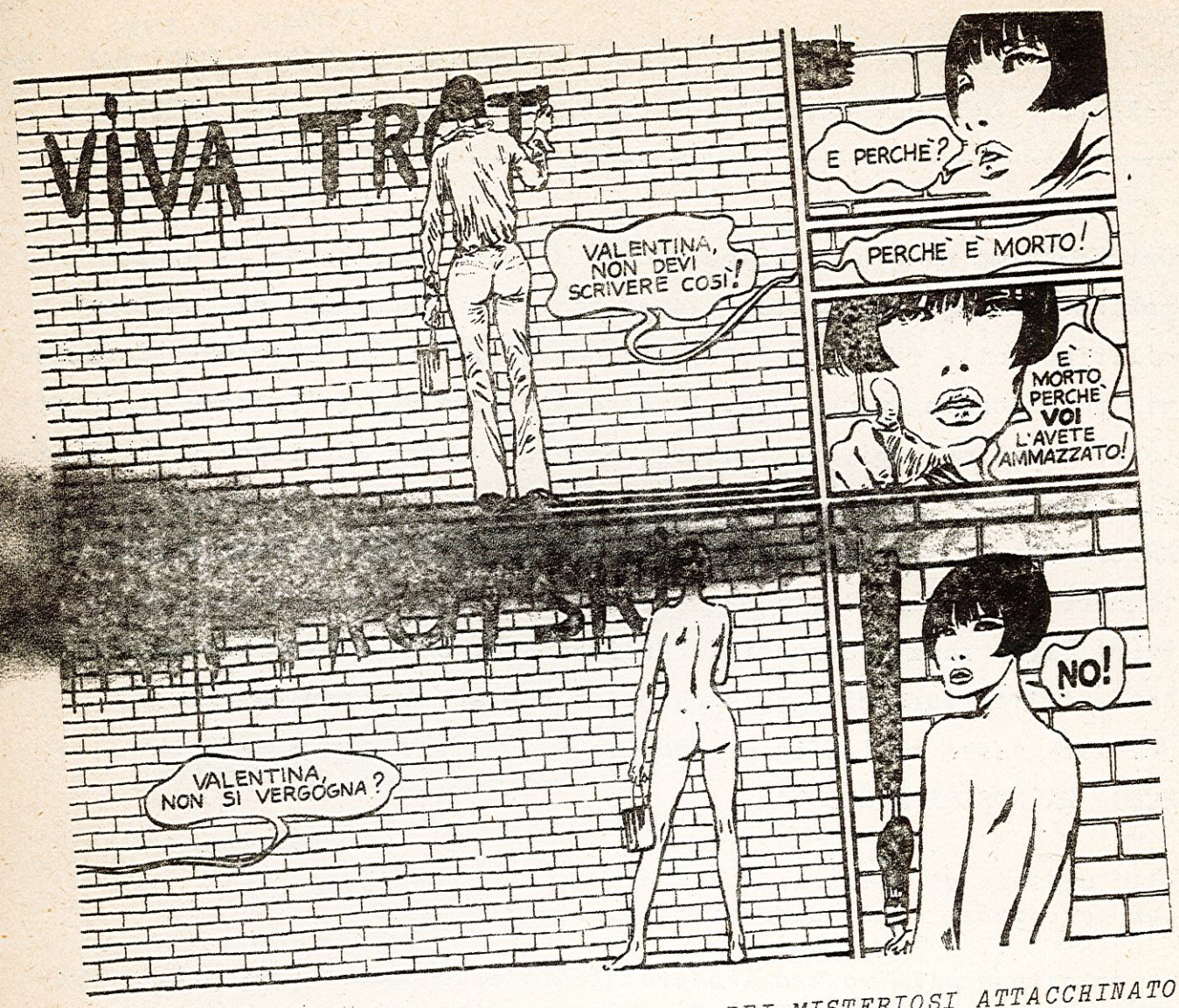
Dal prossimo numero abbiamo deciso di dare voce anche al dibattito politico che qui a Casalecchio esiste tra i compagni, sia che essi militino nelle fila di D.P., sia che militino in altre organizzazioni politiche o in nessuna. In attesa dunque delle "lettere al direttore" passiamo oggi una nostra lettera scritta in risposta all'Ufficio Comunale Affissioni.
ANTEFATTO: il sopracitato ufficio scrive alla nostra Federazione Bolognese che i discolacci demoproletari casalecchiesi attacchinano fuori dagli spazi consentiti abusivamente, così da imbrattare i bei (?!?!?!) muri di Casalecchio, ma soprattutto non pagando la prevista tassa all'ufficio medesimo.
ECCO LA NOSTRA RISPOSTA.

Bo li 6/4/'84

All' Ufficio di Affissione Comunale
per conoscenza al Sindaco di Casalecchio di RENO

In relazione alla vostra lettera giunta alla nostra Federazione Provinciale Bolognese, vogliamo precisare quanto segue:
un'azienda comunale di affissione può essere intesa in due modi diversi; un primo modo che, rimanendo in un'ottica meramente commerciale, vede l'esercizio come un'attività atta a sobbarcarsi le esigenze di tutti coloro che non vogliano sobbarcarsi l'onere organizzativo dell'affissione stessa con la classica e dovuta remunerazione di ogni negozio che si rispetti.Va da se che, allo stesso modo di ogni azienda in un mercato capitalistico,debba esistere poi la libera iniziativa e non il monopolio!. La seconda, in un'ottica molto più avanzata, configura l'azienda come garante della libertà di espressione dei cittadini e dei partiti (si pensi ad es. durante il periodo elettorale quando appositi tabelloni elettorali vengono attivati e quando l'affissione è appunto completamente gratuita).
IL COMUNE DI CASALECCHIO NE APPLICA UNA TERZA VERSIONE: da una parte si obbliga il cittadino o il partito politico a passare in un obbligato binario (quello dell'azienda comunale) e dall'altro si pretende una ben precisa e "salata" parcella, configurando così una ben definita tassa sull'espressione delle idee e sulla loro circolazione, discriminando di conseguenza le realtà di base e contravvenendo alle stesse libertà garantite dalla Costituzione Italiana.
In base ai sopraddetti elementari ragionamenti, mentre sollecitiamo una rapida revisione degli attuali iniqui regolamenti, nel frattempo possiamo solo confermare che, come sez. D.P. Casalecchio, continueremo a garantirci gli spazi per la nostra più che legittima Libertà di pensiero e di propaganda.

distinti saluti
Proletaria Casalecchio



FINALMENTE COLTO CON LE MANI NEL SACCO UNO DEI MISTERIOSI ATTACCHINATORI ABUSIVI DI DEMOCRAZIA PROLETARWA. *(DISPACCIO ANSA)*

FOTO RICORDO DELLA SEZIONE DI DEMOCRAZIA PROLETARIA DI CASALECCHI DI RENO: In piedi (da sinistra verso destra) Giorgio, Licia, Giuseppe Guidetti, Davide, Daniela, Fabio, Paolo; accosciati Alfredo, Marco, Livio; indietro (infatti non si vedono mai) Mirella, Paolo Rocca, Giuseppe Barbin. A tutti, presenti e assenti, salutoni comunisti.

Il Nobel a Pertini i Cruise a Comiso

Azione Nonviolenta

Pertini è stato candidato al Premio Nobel per la Pace. È una proposta, proveniente da parte socialista, in alternativa a quella formulata da Pax Christi per Marianela Garcia Villas, Presidente della commissione per i diritti civili del Salvador, catturata, torturata ed uccisa, a 34 anni, dall'esercito regolare salvadoregno, perché stava indagando per conto dell'ONU sui precedenti massacri avvenuti in quel martoriato paese.

La candidatura Pertini è sostenuta da molti parlamentari italiani ed ha ottime probabilità di riuscita. Certamente, premiando Pertini, si intendono premiare le sue più famose prese di posizione in favore della pace e del disarmo: «Si svuotino gli arsenali – sorgente di morte – si riempiano i granai – sorgente di vita –»; e poi il suo viaggio ad Hiroshima con il monito: «Mai più una guerra. Pace, oppure sarà la fine»; e ancora i suoi messaggi al popolo italiano: «Mentre si spendono miliardi per costruire ordigni di morte, 40 mila bambini muoiono di fame ogni giorno. Questa morte di innocenti pesa sulla coscienza di tutti gli uomini di Stato». Ma aldilà di queste sincere esortazioni, che hanno fatto di Pertini il Capo di Stato più conosciuto e più amato del mondo, resta il fatto che egli è costituzionalmente anche il Capo delle Forze Armate Italiane e che il ruolo dell'Italia negli anni '80 non è certo stato giocato in senso pacifista. Insignire Sandro Pertini avrebbe l'evidente significato politico di premiare il Presidente di quella Repubblica che con la continua costruzione ed esportazione di armi nei paesi del Terzo Mondo si è piazzata al 4° posto nella graduatoria dei paesi «militaristi»; che con l'invio delle proprie truppe armate in Libano e con l'accettazione solerte ed ossequiosa di installare 112 missili Cruise della Nato sul proprio suolo è in realtà la più fedele alleata di una delle due superpotenze nucleari; che con un bilancio militare di 14.000 miliardi di lire non è poi in grado di rispettare l'accordo assunto con l'ONU di versare lo 0,7% per gli aiuti ai paesi in via di sviluppo. Pertini, con la sua indubbia rettitudine personale, funge però da paravento alle malefatte dei nostri governanti. Per questo non saremo contenti se sarà lui a doversi recare ad Oslo per ritirare il Nobel.

Capanna, deputato e segretario di Dp

Capanna: «Una piazza tira l'altra»

«Adesso non se ne usciranno amica con qualche pateracchio? I lavoratori non lo accetterebbero mai». Mario Capanna, deputato e segretario di Democrazia proletaria, è sicuro di interpretare bene lo spirito che ha spinto a Roma il 24 marzo scorso centinaia di migliaia di persone. Tanto che in questa battaglia sul costo del lavoro si è scelto un ruolo difficile e non secondario: fare da megafono a tutti quelli che rifiutano i compromessi dell'ultima ora. Fino a sperare di influenzare per questa strada le scelte del Pci e della Cgil. Di questo e dei possibili esiti della guerra al decreto Craxi, Capanna ha parlato con *Panorama*.

Domanda. Niente pateracchi, dice Dp. Ma non è preferibile un accordo alla spaccatura del sindacato? Un'intesa allo scontro a sinistra?

Risposta. Un momento. Non abbiamo mai pensato a una lotta muro contro muro. Ma diciamo di no ad altri scambi in perdita, a cedere conquiste decisive del sindacato in cambio di niente. Sarebbe un'altra sconfitta, un'ulteriore iniezione di sfiducia che potrebbe provocare contraccolpi gravi sui lavoratori. Né Luciano Lama né Enrico Berlinguer possono fare finta di ignorarlo.

D. Che cosa lascia pensare che il Pci e la Cgil siano disponibili a un compromesso?

R. Mi sembra che a Berlinguer interessi solo una cosa: dimostrare di avere una forza contrattuale maggiore di quanta Craxi gliene abbia riconosciuta fino a oggi. In quanto a Lama, lo abbiamo sentito tutti a San Giovanni: spingeva e frenava, lasciava correre e poi metteva le briglie. Quasi volesse usare la forza dimostrata dai consigli di fabbrica solo per ricucire la frattura del vertice sindacale. Insomma ignorando tutto quello che di nuovo e di importante si è visto il 24 marzo...

D. ...durante quella che la Cisl ha chiamato manifestazione islamica e l'*Avanti!* un'adunata di partito...

R. Definizioni tendenziose e insufficienti. C'erano Pci e Dp, ma anche lavoratori cislini e della Uil, e la gente, tanta gente. È stata una manifestazione di popolo. Un unico filo lega queste ore all'autunno 1969: dinanzi alla frattura del vertice sindacale i consigli di fabbrica sono tornati protagonisti, hanno ripreso la direzione del movimento per ricreare l'unità e la combattività del sindacato.

D. E se il Parlamento approverà il decreto sul costo del lavoro?

R. Non passerà. Andremo fino in fondo, non passerà.

D. E se Craxi ne ripresenterà un altro?

R. Abbiamo ancora molte carte da giocare. Fra pochi giorni si riunirà l'assemblea nazionale dei consigli di fabbrica: darà il via alla contrattazione fabbrica per fabbrica, agli scioperi regionali e, perché no, anche allo sciopero generale. Vedremo chi la spunta.

Bruno Manfellotto

Camera 9/4/1984

RTASTAMPA / CARTASTAMPA / CARTASTAMPA / CARTASTAMPA / CARTASTAMPA/
RTASTAMPA / CARTASTAMPA / CARTASTAMPA / CARTASTAMPA / CARTASTAMPA/

Un parco di polemiche

Casalecchio

...ritorna a parlare del Parco ...lla Chiusa (ex Talon) a Ca...lecchio. A riportare l'argo...ento all'attenzione della ...ittadinanza è la locale se...one di Dp che ha affisso ...paese un vistoso manifesto ...allo col titolo «Giù le mani ...al Talon». E' ormai a tutti ...oto come la vicenda si fosse ...aticamente conclusa re...entemente con una variante ...duttiva della concessione ...ilizia, quindi con una ridu...ione di un terzo del volume ...rizzato per la costruzio...e, a fronte di un impegno ...nanziario della So.Ge.Ne ...erso il Comune che in un ...rimo tempo era stato con...estato perché ritenuto ina...eguato ma poi completa...ente approvato anche dal ...omitato regionale di con...rollo.

...del manifesto di Dp questa decisione della Giunta di approvare le nuove costruzioni così ridotte di un terzo del loro volume, e già approvate, d'altra parte, nella convenzione iniziale, viene definita «scandalosa», invitando quindi alla mobilitazione cittadina anche con picchettaggi e blocco delle ruspe quando verranno attuati i cantieri. La polemica, quindi, nonostante tutti i pareri favorevoli degli enti tutori, riprende vivace su questo parco che forse è stato ed è il più chiacchierato d'Italia.

Resto del Carlino 30/3/1984

...protesta «verde»

Dimostrazione di protesta di una decina di esponenti di Dp, del Wwf e di Italia Nostra, ieri mattina, nell'aula del Consiglio regionale durante la seduta. Con cartelli e manifesti i giovani hanno voluto richiamare l'attenzione sul progetto di legge di iniziativa popolare (presentato nel settembre 1983 all'ufficio di presidenza) che proponeva consultazioni popolari sulla localizzazione in ...lia - Romagna di centrali elettronucleari e di altre ...previste nel piano energetico nazionale. Il presidente dell'assemblea, a norma del regolamento, ha fatto allontanare il gruppetto.

In una nota l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale conferma che «il progetto di legge è già stato assegnato, per l'esame preliminare, alle commissioni apposite le quali non hanno ancora ultimato l'esame». Il provvedimento è stato comunque posto in prima lettura, l'altro giorno, proprio «per evitarne la decadenza». Il Consiglio dovrà quindi decidere nel merito entro i prossimi sei mesi. «I tempi della prima fase sono stati rispettati», si legge nel documento dell'ufficio di presidenza. I dimostranti hanno invece il timore che il progetto venga rinviato alla prossima legislatura.

Resto del Carlino 6/4/1984

Dp-Psi

Partiti di fronte ai giudici per l'episodio di contestazione, accaduto nel gennaio '83 in piazza Maggiore, contro l'allora segretario generale aggiunto della Cgil, il socialista Marianetti. Il Psi ha denunciato due esponenti della federazione cittadina di Democrazia proletaria, il segretario Marco Pezzi e il consigliere comunale Fabio Alberti. I demoproletari si distinsero nella manifestazione contro Marianetti per avere inalberato uno striscione sul quale era scritto «Marianetti, i socialisti quasi tutti sono ladri e farabutti». Da qui il ricorso alla Magistratura da parte del partito socialista.

Ma i rappresentanti di Democrazia proletaria non sembrano intenzionati ad accettare passivamente la denuncia. In un ironico comunicato della federazione bolognese, i Dp promettono di fornire in breve tempo un «libro bianco» con l'elenco, a livello nazionale, dei procedimenti penali pendenti a carico di esponenti del Garofano, e polemizzano affermando che il Psi, dopo aver più volte definito «elettoralistico» l'operato della magistratura, alla fine vi ha fatto ricorso.

Resto del Carlino 7/4/1984

La Repubblica 7/4/84

La contestazione a Marianetti

Per le uova marce denuncia del Psi contro Dp

Al Psi le uova marce contro Marianetti proprio non sono andate giù. E così l'intero direttivo della federazione provinciale socialista di Bologna ha preso carta bollata e penna e ha denunciato alla magistratura la federazione di Democrazia proletaria e in particolare il segretario provinciale Marco Pezzi e il consigliere comunale Fabio Alberti. Ma più ancora i socialisti si sono sentiti diffamati da uno striscione in cui Dp commentava «Marianetti, i socialisti quasi tutti sono ladri e farabutti».

Dp sulle prime è rimasta stupita, poi ci ha riso su e alla fine ha deciso di fare un comunicato in cui scrive «l'iniziativa socialista suscita in noi profonde perplessità politiche; come mai il Psi partito decisionista che vorrebbe sottoporre al controllo dell'esecutivo il pubblico ministero, che ha denunciato in più casi come elettoralistico l'operato della Magistratura, poi alla fine vi fa ricorso?».

Ma i demoproletari non si limitano a questa considerazione, annunciano per i prossimi giorni la pubblicazione di un libro bianco con l'elenco a livello nazionale dei procedimenti penali pendenti a carico di esponenti del Psi e l'organizzazione di «un convegno nazionale sulla cleptocrazia». Quanto a Marianetti Dp si limita ad osservare, che dopo le recenti decisioni del governo, i cittadini e i lavoratori hanno sufficienti elementi per giudicare».

La Repubblica 6/4/1984

Al Consiglio regionale

Protesta dei verdi per una legge fantasma

UN BLITZ di protesta ha movimentato ieri mattina una stanca seduta del Consiglio regionale, dedicata al bilancio consuntivo 1982. Una decina di persone, nell'area riservata al pubblico, ha inalberato, come d'incanto, alcuni cartelli. Erano i rappresentanti del comitato (Dp, Wwf e Italia nostra) per la proposta di legge di iniziativa popolare che prevede un referendum tra la popolazione interessata, prima di installare nuove centrali nucleari o a carbone. La proposta, sostenuta da oltre 6000 firme, è stata presentata sei mesi fa ed è stata regolarmente accolta. Passati sei mesi però, la Commissione ambiente non ne ha ancora discusso e anche il Consiglio regionale non appare animoso di farlo.

L'altro ieri l'oggetto, come si dice in gergo, è stato iscritto all'ordine del giorno (passati i sei mesi l'iscrizione era obbligatoria), ma non si sa quando potrà essere discusso in aula. Di qui la protesta, con relativa espulsione decretata dal presidente dell'assemblea, il socialista Pieroli. «Il fatto è — dicono i rappresentanti del comitato — che tutte le leggi che riguardano l'ambiente languono nei cass...».